

STORICI IN LIBRERIA

Medioevo in val Seriana, una storia tutta da scoprire. Oggi gli Sforza

MARA ZANOTTI

■ Originale intervento, sabato 25 gennaio, alle 16, nelle scuderie di Palazzo Terni de' Gregorj a Crema, per il diciannovesimo appuntamento della rassegna *Storici in libreria*, organizzata dalla Libreria Cremasca in collaborazione con la Società Storica Cremasca. Maria Teresa Brolis, vivace docente universitaria ca-

pace di esporre con verve e pieno coinvolgimento del pubblico contenuti di grande interesse, in dialogo con Marco Carobbio (approccio più tradizionale), ha presentato il volume *La valle della speranza. Luoghi, persone, storie della val Seriana nel Medioevo* Equa edizioni, Clusone 2023. È intervenuto anche don Giovanni Brembilla curatore, insieme a Carobbio e Brolis, di una parte

del bel volume. Toccati tanti temi: ormai certo che il Medioevo non sia un'età oscura, è stato dichiarato che furono gli umanisti (fenomeno elitario secondo Brolis) ad accusare 1.000 anni di storia di oscurantismo solo perché questi nuovi dotti si rifacevano al classicismo con buona pace del millennio che li separava dagli antichi. E ancora l'importanza della microstoria capace di insinuarsi e di dare luce alla storia ufficiale (personalmente vi abbiamo sempre creduto, ndr).

Per Brolis, instancabile nel ricordare il contenuto del libro sebbene non in modo continuativo, è fondamentale "recuperare l'unità e l'affettività di conoscenza attraverso la collaborazione di diverse discipline, Arte e Storia in primis". Il Medioevo, epoca ancora affascinante sebbene ricca di contraddizioni, vide, ad

esempio, le donne molto più libere ed emancipate rispetto alle donne post tridentine (basti recuperare le iconografie della Madonna del latte che in età medievale erano accomunate anche al sangue in quanto latte e

sangue sono due elementi di vi-

ta, aspetto vietato dopo il Concilio di Trento). E ancora le eresie medievali, in particolare quelle in val Seriana, della cui storia si occupa il testo, con il caso di Bettina da Gandino, e la danza macabra con il celebre affresco di Clusone, argomento affrontato nel capitolo *La vita danza fra i colori*. E ancora i percorsi in val Seriana che prevedevano contatti con altre valli ora andati perduti e il valore del lavoro per i bergamaschi, quasi una devozione innata. Argomenti trattati in questo vivace libro, di grande interesse in quanto la vicina val Seriana è anche un po' cremasca, accompagna il nostro fiume e la sua lunga storia di cose e di uomini.

Gli appuntamenti presso le scuderie di palazzo Terni proseguono oggi, sabato 1° febbraio alle 16, con il ventesimo appuntamento della rassegna *Storici in*

libreria. Nadia Covini (Università degli Studi di Milano), in dialogo con Matteo Facchi, presenterà il volume *Ludovico Maria Sforza*, Roma, Salerno Editrice, 2024.

Ludovico Maria Sforza detto "il Moro" (Milano, 1452 - Loches, 1508) fu un personaggio di primo piano nella politica e nella cultura del suo tempo. La scalata al potere dello Sforza, la sua personalità e i suoi progetti in campo culturale e artistico sono all'origine dello splendore della corte milanese a fine Quattrocento. Da cadetto destinato a un profilo politico minore, diventò il settimo duca di Milano. Tra coloro che cercarono di chiudere la strada alle sue ambizioni, l'ultimo e fatale fu Luigi di Orléans, che nel 1495 lo contrastò in Lombardia e nel 1500, diventato re di Francia, lo sconfisse e lo relegò in una prigione a Loches, dove morì.



Un momento dell'incontro. Brolis, in piedi a destra

